

De Piccoli: «Terraglio est, cosa vostra»

Il vice ministro ai sindaci: «Non nascondetevi dietro Roma, assumetevi le vostre responsabilità»

«Che non si nascondano dietro Roma. La legge obiettivo? Non c'entra niente. Il Terraglio est è solo una questione locale: di Comuni e Provincia. Quindi che gli amministratori si assumano le loro responsabilità». Le parole sono di Cesare De Piccoli, vice ministro ai Trasporti, che in questi giorni sarà anche tutto preso dalla legge finanziaria, ma che sul progetto del Terraglio est è tutto fuorchè sprovveduto, non fosse altro perchè vive a Zerman, laddove l'asta del Terraglio est dovrebbe innestarsi sul Passante di Mestre.

Nei giorni scorsi dal fronte degli oppositori del progetto si era levata una sorta di invocazione proprio a De Piccoli. Dettata da una preoccupazione: che anche il Terraglio est, considerata opera complementare al Passante, venisse inserita nella legge obiettivo, quella che blinda le infrastrutture impedendo interferenze degli enti locali sui processi decisori, amministrativi e tecnici. Preoccupazione infondata, come ribadisce adesso De Piccoli: «Forse - butta addirittura là il vice ministro - un fantasma agitato da



Il vice ministro ai Trasporti Cesare De Piccoli. L'uomo di Governo che vive a Mogliano manda un messaggio chiaro agli amministratori «Assumetevi le vostre responsabilità»

chi non vuole assumersi le sue responsabilità».

Del Terraglio est De Piccoli sa vita, morte e miracoli. «E quindi so pure - aggiunge - che anche in questo contesto si muovono due tipi di amministratori: quelli che si assumono le proprie responsabilità, e i furbetti, cioè quelli tagliano vo-

lontieri il nastro delle opere gradite ai cittadini, ma si nascondono di fronte alle opere sulle quali il consenso è difficile da costruire».

Il vice ministro ha ribadito più volte qual è la sua posizione sul Terraglio est. Ma non fa fatica a ripetersi: «Intanto io ritengo assolutamente necessa-

IL CAPOLUOGO

Gobbo: «Quell'opera si farà»

«Ma non è Gentilini quello che dice sempre "paroni a casa nostra"?». Cesare De Piccoli sorride divertito. Un modo per invitare anche Treviso ad assumersi le responsabilità di una scelta definitiva sul progetto e a chiarirsi le idee. A prendere un'unica direzione invece di ondeggiare fra il sì all'infrastruttura e alcune azioni di disturbo condotte da chi ha preso a cuore le sorti di Sant'Antonino, il quartiere attraversato dal tracciato del Terraglio est ipotizzato sulla carta, favorendo la sottoscrizione di ordini del giorno bipartisan in consiglio comunale che mettono in discussione l'opera.

Ieri, a dir la verità, Gian Paolo Gobbo, interpellato mentre si trovava al Sant'Artemio per la celebrazione dell'avvio dei lavori di riconversione dell'ex ospedale psichiatrico, è stato chiaro: «Ma sì, il Terraglio est si farà». Poi, probabilmente, si potrà ancora lavorare di lima sul tracciato, o lavorare sulle opere di mitigazione dell'impatto ambientale. E su quest'ultimo aspetto la Provincia è aperta al confronto. Muraro lo ha detto ripetuto.

ria l'apertura sul futuro Passante di Mestre di un casello a ovest di quello di Zerman. Su questo aspetto c'è la disponibilità di Silvano Vernizzi, commissario per il Passante. Quindi, che i Comuni di quell'area a ovest si chiudano in conclave e concordino la collocazione di un casello indispensabile a evi-

tare che dal casello di Zerman del Passante tutto il traffico si scarichi sul Terraglio est. A questo punto, al di là di qualche eventuale modifica del tracciato, secondo me nulla osterebbe, più alla costruzione del Terraglio est. Anzi: io ho sempre detto, e ribadisco, che quest'opera è il presupposto per l'apertura

del casello del Passante di Mestre a Zerman. Altrimenti il traffico si scaricherebbe sulla viabilità ordinaria della zona e sarebbe il disastro».

E se il progetto del Terraglio est venisse fatto abortire? De Piccoli non ha dubbi: «Farei le barricate pur di non far aprire il casello di Zerman e il Passante rimarrebbe un'opera chiusa in territorio trevigiano. Se gli amministratori vogliono questo non c'è problema. Basta che si assumano le loro responsabilità».

Destinatari del messaggio sono Comuni e Provincia. Con De Piccoli che a questo punto invita Leonardo Muraro a convocare al più presto una conferenza dei servizi per favorire una scelta definitiva. Ma Muraro solo un paio di giorni fa aveva assicurato: «Entro metà dicembre riunirò i sindaci. Semplicemente Casier mi aveva chiesto un po' di tempo per far eseguire alcune indagini sul traffico e l'ho accontentato».

E la liberalizzazione dell'A27 come alternativa? De Piccoli taglia corto: «Impraticabile».

Giampiero De Diana